



“
IMPOSSIBILE
2024 | Costruire il futuro di bambine,
bambini e adolescenti.
Ora.
”

MANIFESTO IN 10 PUNTI PER L'INCLUSIONE DI MINORENNI E GIOVANI MIGRANTI

Maggio 2024



Indice

p. 2 **MANIFESTO IN 10 PUNTI PER L'INCLUSIONE DI MINORENNI E GIOVANI MIGRANTI**

- p. 4 **1.** Mettere al centro la storia e le potenzialità di bambini, bambine, adolescenti e giovani
- p. 7 **2.** Garantire un approccio partecipativo in tutte le fasi del percorso di inclusione
- p. 10 **3.** Assicurare percorsi di accesso a *status* legali stabili attraverso procedure di ingresso e soggiorno attente a minori e famiglie
- p. 14 **4.** Garantire un'accoglienza adeguata e la presenza di un tutore
- p. 17 **5.** Prevenire e proteggere da tratta e sfruttamento
- p. 21 **6.** Favorire l'inclusione socioeducativa tramite l'accesso all'istruzione, l'inserimento linguistico e percorsi formativi efficaci
- p. 25 **7.** Coltivare talenti e passioni e favorire esperienze artistiche e ricreative
- p. 28 **8.** Sostenere i percorsi di inserimento lavorativo
- p. 31 **9.** Agevolare l'autonomia abitativa
- p. 34 **10.** Incentivare la costruzione di una rete sociale e di relazione tra pari

MANIFESTO IN **10 PUNTI** PER L'INCLUSIONE DI MINORENNI E GIOVANI MIGRANTI

- 1.** Mettere al centro la storia e le potenzialità di bambini, bambine, adolescenti e giovani
- 2.** Garantire un approccio **partecipativo** in tutte le fasi del percorso di inclusione
- 3.** Assicurare percorsi di accesso a **status legali** stabili attraverso procedure di ingresso e soggiorno attente a minori e famiglie
- 4.** Garantire un'**accoglienza** adeguata e la presenza di un tutore
- 5.** Prevenire e **proteggere da tratta e sfruttamento**
- 6.** Favorire l'**inclusione socioeducativa** tramite l'accesso all'istruzione, l'inserimento linguistico e percorsi formativi efficaci
- 7.** Coltivare **talenti e passioni** e favorire esperienze artistiche e ricreative
- 8.** Sostenere i percorsi di **inserimento lavorativo**
- 9.** Agevolare l'**autonomia abitativa**
- 10.** Incentivare la costruzione di una rete sociale e di **relazione tra pari**

Dal 2014 ad oggi sono arrivati via mare, in Italia, oltre **120.000 minorenni migranti** in viaggio da soli¹. Al momento nel Paese ne vivono 21.255². Non sappiamo esattamente quanti minorenni facciano ingresso ogni anno alla frontiera terrestre, né il numero di famiglie con bambini che giungono via mare, ma di certo non si tratta di presenze isolate.

Non si conosce, inoltre, il numero preciso dei neomaggiorenni attualmente presenti, giunti durante la minore età. Tuttavia, se si considera che alla fine del 2023 gli adolescenti di 17 anni accolti in Italia erano 10.696³, si deve aver presente che nel corso del 2024 questo numero di ragazzi e ragazze stia transitando verso maggiore età, andando ad aggiungersi a quanti hanno compiuto 18 anni negli anni precedenti e si trovano ancora nel paese.

I minorenni migranti sono *innanzitutto*

bambini e bambine, ragazzi e ragazze, e la loro inclusione nella società, assieme a quella dei neomaggiorenni e dei giovani migranti, si muove a partire dalla **costruzione della loro appartenenza alla collettività**, con la quale possano condividere **opportunità, diritti e valori**, sentendosi riconosciuti e accolti.

Il cammino dell'inclusione passa dal mutuo riconoscimento e dalla conoscenza reciproca attraverso la convivenza in spazi accoglienti e abilitanti, l'educazione, il lavoro, l'amicizia e i rapporti umani in generale, la partecipazione sociale e politica, l'accesso all'arte e al bello, e molti altri **ambiti e passaggi progressivi** che devono essere considerati sia uno per uno, sia congiuntamente, con molta attenzione e senza perdere lo sguardo sul contesto.

Questi passaggi possono essere fluidi o molto faticosi, a seconda del livello di diffusione di

una cultura fondata sul dialogo e sul rispetto delle diversità e dell'introduzione di politiche rivolte agli stessi minori migranti e ai giovani nella fascia 18-21 anni, che mirino a superare gli ostacoli derivanti dalle condizioni di svantaggio che li colpiscono e investano con fiducia sulle loro aspirazioni e competenze.

Il Manifesto di Save the Children per l'inclusione dei minorenni e giovani migranti parte dalla nostra esperienza con loro – bambini e bambine, ragazzi e ragazze che incontriamo e sosteniamo ogni giorno nei nostri progetti – e dall'analisi delle norme e delle politiche messe in campo o che vorremmo vedere realizzarsi.

Esso offre **10 indicazioni, concrete ma ambiziose**, per un'inclusione che fondi e accompagni nel migliore dei modi la crescita dei più piccoli e dei più giovani migranti all'interno della società italiana.

¹ Dati al 15 maggio 2024, fonte: Ministero dell'Interno <http://www.libertaciviliimmigrazione.dlci.interno.gov.it/it/documentazione/statistica/cruscotto-statistico-giornaliero>

² Dati al 30 aprile 2024, Fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali <https://analytics.lavoro.gov.it/t/PublicSIM/views/PresenzadeiMinoristranierinonaccompagnatiinItalia/PresenzadeiMinoristranierinonaccompagnatiinItalia?%3Aembed=y&%3Aiid=5&%3AisGuestRedirectFromVizportal=y>

³ Dati al 31 dicembre 2023, fonte: Ministero del lavoro e delle politiche sociali



**1. METTERE AL CENTRO LA STORIA
E LE POTENZIALITÀ DI BAMBINI, BAMBINE,
ADOLESCENTI E GIOVANI**

I minorenni che arrivano in Europa in un contesto migratorio, in particolar modo se non accompagnati, sono spesso portatori di storie complesse, vissuti di violenza, privazioni e traumi, ma recano con sé anche **sogni, aspirazioni, potenzialità e una legittima richiesta di diritti**. Se da una parte le esperienze traumatiche, l'angoscia e la sofferenza per la lontananza da casa possono indurre spaesamento, preoccupazione, paura, angoscia, estraneità e scoraggiamento, dall'altra c'è spesso in loro un'idea di percorso migratorio e di inclusione in Italia e in Europa, a volte frammentaria o incoerente con le concrete possibilità della realtà circostante, ma comunque mossa da un'autentica volontà di evoluzione e crescita, quindi da non ignorare. **Della considerazione di questo vissuto, con le difficoltà e le speranze che si porta dietro,**

non si può fare a meno se si vuole sostenere un percorso di autentica inclusione.

Quello dei minori migranti non è affatto un gruppo uniforme, essendo al contrario attraversato da molteplici differenze legate ad aree geografiche di provenienza, paesi e zone di origine, lingue e dialetti parlati, estrazione socioeconomica, situazione familiare, religioni e culture di riferimento e livello di scolarizzazione, nonché ovviamente dall'**unicità che caratterizza ogni essere umano**. L'incidenza e il peso delle difficoltà incontrate durante il viaggio e in Italia variano a seconda delle storie personali, del contesto e dei motivi della partenza, delle modalità e della durata del percorso migratorio, dell'attuale condizione giuridica e delle prospettive future concrete. Allo stesso modo, possono variare le aspirazioni e i talenti.

Ciascun bambino, bambina, adolescente o giovane è in sé un mondo di aspirazioni, sogni e competenze formali e informali. Si tratta di risorse da riconoscere, osservare, valorizzare, accrescere ed eventualmente supportare nella loro trasformazione.

- **Le politiche di inclusione** introdotte a livello nazionale e territoriale – anche attraverso bandi – devono porre particolare attenzione alle principali caratteristiche dei gruppi di minorenni migranti e famiglie a cui sono rivolte e richiedere agli enti pubblici e del terzo settore di assicurare che il profilo personale di ogni singolo destinatario dell'intervento sia sempre messo al centro.
- **Le singole azioni di sostegno** devono essere realizzate tenendo conto delle aspirazioni di bambini, bambine e adolescenti e nuclei familiari coinvolti attraverso il loro pieno coinvolgimento nel progetto individuale d'inclusione sin dal suo avvio e lungo tutta la sua progressiva realizzazione.



PER FAVORE

من فضلك

A PRESTO

قريباً

dammi la forza di
non mollare mai

2. GARANTIRE UN APPROCCIO PARTECIPATIVO IN TUTTE LE FASI DEL PERCORSO DI INCLUSIONE

Il diritto di bambini, bambine, ragazzi e ragazze alla partecipazione e ad esprimere il proprio punto di vista sulle questioni che li riguardano è sancito dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia (CRC). È quindi compito delle istituzioni e degli adulti incoraggiare il loro coinvolgimento, condividendo le informazioni con un linguaggio adatto alla loro età e al loro livello di comprensione, **fornendo un modello di comportamento partecipativo**, sviluppando le abilità necessarie per la partecipazione e creando un ambiente sicuro per metterla in pratica. Per essere – e sentirsi – veramente parte del Paese di accoglienza, bambini, bambine e adolescenti devono poter godere di **spazi di protagonismo affinché il loro punto di vista sia tenuto in considerazione dalle istituzioni**. Le loro esperienze e testimonianze

sono essenziali non soltanto per delineare politiche fondate su elementi concreti, ma anche come occasione di arricchimento per le comunità che li accolgono, per contrastare atteggiamenti discriminatori, costruire una **società più aperta e inclusiva** e promuovere la diversità culturale come risorsa a vantaggio di tutti. È quindi fondamentale promuovere **spazi stabili di dialogo tra adolescenti e giovani del territorio**, migranti e non, quali luoghi privilegiati di esercizio di cittadinanza, confronto e prevenzione dell'esclusione e della discriminazione. Questo approccio è valido per tutti i minorenni e i giovani: gli adulti devono farsi garanti di una loro partecipazione inclusiva **a prescindere da genere, orientamento religioso, età, status e ogni altra caratteristica personale con particolare attenzione**

a quanti provengono dai contesti più marginalizzati: un percorso di inclusione efficace è quello che dà ai minori e ai giovani migranti la possibilità di essere coinvolti in tutte le decisioni e le scelte che li riguardano, tenendo in considerazione la loro opinione e le loro necessità: questo vale per l'accesso all'istruzione, al mondo del lavoro, al tempo libero, alla socialità e a ogni altro ambito.

- **Le politiche di inclusione** devono adottare modelli partecipativi sin dal *design* del bando e dei singoli progetti, fino alla loro realizzazione e valutazione, per assicurare che i minorenni e i giovani migranti a cui sono rivolti vengano pienamente coinvolti nel delineare le azioni di sostegno loro rivolte.
- **Le autorità centrali e territoriali** devono promuovere momenti di incontro tra minori migranti e non all'interno delle comunità, per contrastare fenomeni di discriminazione e favorire la conoscenza reciproca.



but we CAN never go nowhere

3. ASSICURARE PERCORSI DI ACCESSO A STATUS LEGALI STABILI ATTRAVERSO PROCEDURE DI INGRESSO E SOGGIORNO ATTENTE A MINORI E FAMIGLIE

A coloro che arrivano in Italia da minorenni la possibilità di accedere a procedure eque e a status legali stabili va assicurata innanzitutto attraverso **procedure di frontiera efficaci e *child-friendly***, che sappiano identificare i minori non accompagnati come tali anche grazie a un corretto accertamento dell'età, non applichino *mai* la detenzione a bambini, adolescenti e nuclei familiari e puntino a individuare tutte le vulnerabilità di cui essi sono portatori, al fine di un pieno accesso alle misure legali di protezione.

Per i minori non accompagnati, il **rapido rilascio di uno dei permessi di soggiorno** previsti dalla L.47/2017 è essenziale per gettare le basi di **percorsi di inclusione efficaci**, in quanto preconditione per **fruire pienamente di tutti i diritti di cui sono titolari**.

L'accesso a percorsi rapidi ed equi di riconoscimento di uno *status* legale sul territorio, inclusa la protezione internazionale, è fondamentale anche per bambini e bambine che arrivano all'interno di nuclei familiari in fuga da violenze, conflitti, gravi violazioni dei diritti umani, eventi climatici estremi e povertà, così come procedure efficaci di ricongiungimento familiare e *relocation* tra paesi dell'Unione Europea.

Analogamente, durante la permanenza sul territorio nazionale, **la disponibilità di percorsi legali equi ed efficaci** rappresenta un elemento imprescindibile per il cammino dell'inclusione dei minorenni. **La continuità del permesso di soggiorno, la rappresentanza legale attraverso la tempestiva nomina di un tutore e la possibilità di accedere sin dall'arrivo a**

informazioni legali e – laddove necessario – al gratuito patrocinio sono diritti dei minori non accompagnati essenziali alla piena realizzazione della loro vita in Italia. Allo stesso tempo, **l'unità familiare e l'accesso a tutti i diritti essenziali** vanno garantiti con attenzione ai nuclei familiari, con piena tutela di tutti i bambini sin dalla nascita, senza distinzioni come previsto dalle norme nazionali e internazionali.

Le procedure legali e i percorsi di inclusione sono intrecciati tra loro e questo diventa particolarmente evidente in relazione al compimento della maggiore età: se da una parte, durante la minore età, il permesso di soggiorno è essenziale al percorso di inclusione del minore, ad esempio per svolgere un tirocinio lavorativo, dall'altra, la dimostrazione di aver realizzato questo

percorso è condizione, per legge, per l'ottenimento della conversione di tale permesso in un altro per lavoro, studio o attesa occupazione al compimento dei 18 anni, conversione alla quale tuttora accede soltanto una parte dei ragazzi e delle ragazze che arrivano in Italia. Questa relazione biunivoca tra iter legale e percorso di inclusione è quindi uno snodo fondamentale di cui tener conto per non vanificare, al momento del compimento dei 18 anni, i progetti promossi dalle istituzioni e realizzati dai ragazzi. Per gli stessi motivi, **è essenziale incentivare l'accesso al prosieguo amministrativo**, che può essere disposto con decreto motivato dal Tribunale per i Minorenni anche su richiesta dei Servizi Sociali del Comune fino al 21esimo anno di età quando il ragazzo o la ragazza neomaggiorenne,

pur avendo intrapreso un percorso di inserimento sociale, necessita di un supporto prolungato volto al buon esito di tale percorso finalizzato all'autonomia. Questa misura concede ai neomaggiorenni un tempo aggiuntivo per realizzare il loro percorso di inclusione sociale e a una transizione più serena all'età adulta.

- **Per garantire l'avvio e la prosecuzione di un efficace percorso di inclusione**, è necessaria la piena attuazione delle norme della L.47/2017 sull'identificazione, l'accertamento dell'età e il tempestivo rilascio del permesso di soggiorno ai minori non accompagnati, sulla conversione ai 18 anni in permesso per studio, lavoro o piena occupazione e sul prosieguo amministrativo fino ai 21 anni.
- **Occorre garantire ai nuclei familiari una rapida individuazione delle vulnerabilità e dei bisogni di protezione** ai fini dell'accesso a percorsi adeguati di protezione e assicurare procedure efficaci di ricongiungimento familiare e di *relocation* tra paesi europei per garantire l'unità dei nuclei familiari.

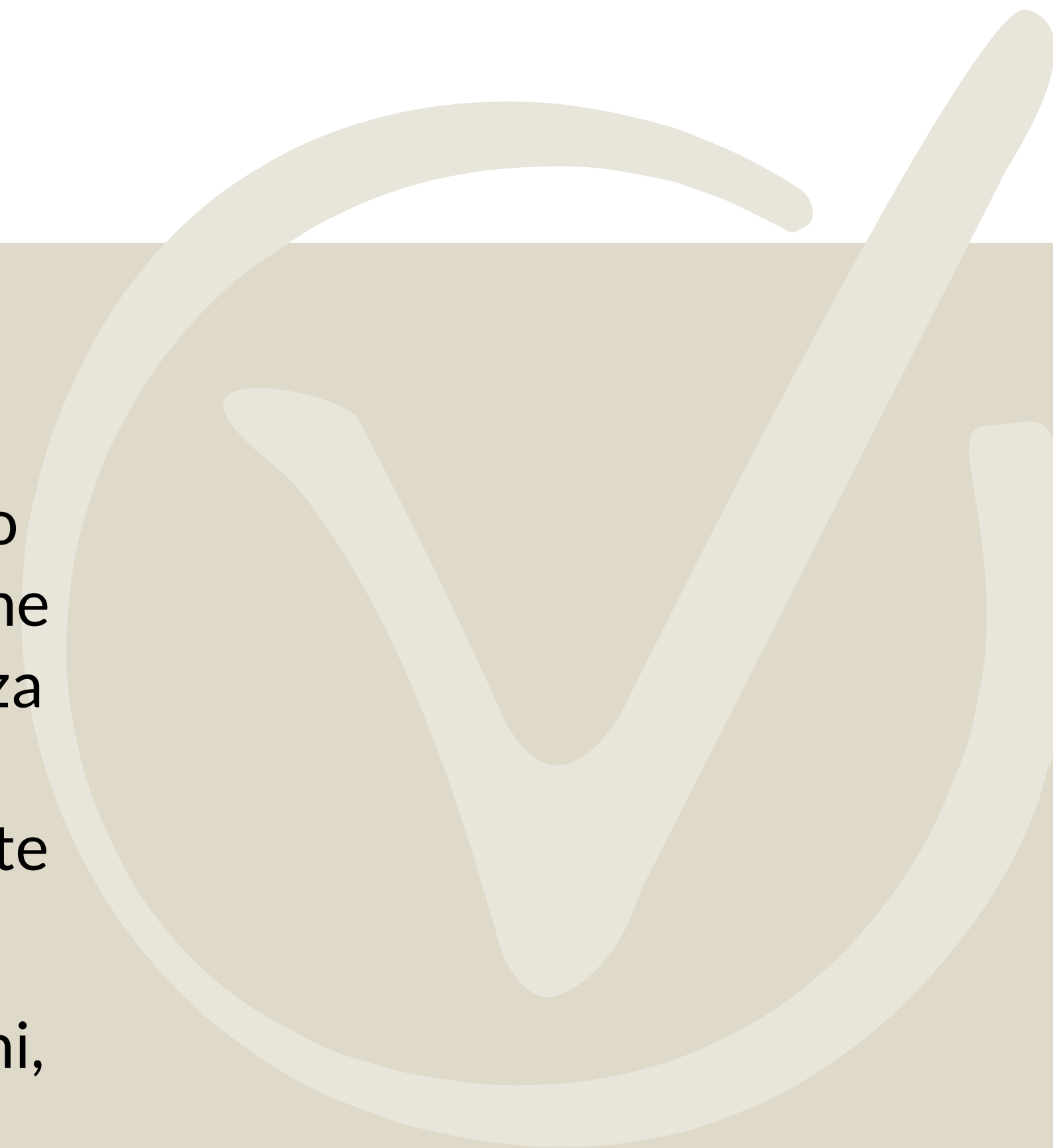


4. PREVENIRE E PROTEGGERE DA TRATTA E SFRUTTAMENTO

I ragazzi e le ragazze migranti appena arrivati in Europa sono spesso intimoriti, confusi, spaesati e soli, **vulnerabili rispetto alle reti criminali che gestiscono la tratta e il grave sfruttamento**, approfittando dello stato di bisogno di persone con meno risorse sociali ed economiche.

Per prevenire la caduta nei circuiti di tratta e sfruttamento è indispensabile garantire informative su tali rischi e la **individuazione precoce delle potenziali vittime** nei luoghi di primo arrivo e transito alle frontiere.

- **Per salvaguardare i minorenni – ragazzi e ragazze, a volte bambini e bambine – e i giovani migranti** è fondamentale garantire in tutto il territorio nazionale una rapida presa in carico per le vittime, reali o potenziali, di tratta e grave sfruttamento, che hanno bisogno di protezione immediata, assicurando l'accoglienza presso strutture protette specializzate e a indirizzo segreto, con équipe multidisciplinari e multiculturali, specificatamente formate per l'accompagnamento e la cura di minori.
- Alla luce dei cambiamenti del fenomeno avvenuti negli ultimi anni, specialmente dopo la pandemia Covid-19, **è inoltre necessario incentivare metodologie e canali di emersione innovativi**, che possano permettere di raggiungere i minori, sfruttati principalmente *indoor*, *online* e in luoghi non raggiunti o mappati fino ad ora.





**5. GARANTIRE UN'ACCOGLIENZA ADEGUATA
E LA PRESENZA DI UN TUTORE**

Il percorso di inclusione, per avere basi solide, deve essere **avviato sin dall'arrivo dei minorenni migranti in Italia grazie a una prima accoglienza adeguata.**

Appena giunti in Italia, secondo la legge 47/2017 i minori devono essere accolti in strutture a loro dedicate per una prima fase (non superiore ai 30 giorni di permanenza) relativa all'identificazione, all'accertamento dell'età, alla compilazione di una cartella sociale e all'informazione circa le tutele previste nel nostro Paese.

È fondamentale garantire la qualità della prima accoglienza dei minori non accompagnati, ma anche dei nuclei familiari con bambini, perché essa oltre a essere necessaria per il loro benessere nell'immediato, influenza tutto il successivo percorso di inclusione.

Elementi imprescindibili per una prima accoglienza a misura di bambino, bambina e adolescente migrante sono la garanzia della presenza della mediazione linguistica e culturale e del diritto all'ascolto; l'orientamento all'apprendimento della lingua italiana; spazi dedicati al tempo libero; supporto nelle procedure relative all'identificazione, all'accertamento dell'età, all'affidamento e alla nomina dei tutori; informazione, orientamento e supporto legale in materia di tutela dei minori, immigrazione e asilo; assistenza sanitaria e colloquio con uno psicologo dell'età evolutiva.

Successivamente, l'accesso da parte dei minori non accompagnati al sistema di seconda accoglienza diffusa gestita dal Sistema di Accoglienza e Integrazione – SAI, costituisce un punto fermo del

sistema previsto dalla stessa legge per garantire la loro protezione e inclusione.

Affinché questo importante sistema di accoglienza di secondo livello funzioni al pieno delle sue potenzialità, che sono legate al coinvolgimento dei Comuni e quindi dei territori, è necessario che il livello precedente – la prima accoglienza dopo l'arrivo – sia efficace e adeguato, dal punto di vista quantitativo e qualitativo e che esso stesso **disponga di un numero adeguato di posti**, condizione tuttora non assicurata. Ma non bisogna dimenticare che la Legge 47/2017 prevede **l'affido familiare** quale misura prioritaria di accoglienza ogni qualvolta si dimostri adeguata alla situazione del minore.

L'affido rappresenta infatti una delle possibili risposte al diritto di ogni minorenne di

crescere in famiglia, in un ambiente dove poter costruire la propria identità, imparare più velocemente la lingua, integrarsi nel contesto con maggiore facilità. Tuttora esso rappresenta una misura molto poco utilizzata e da promuovere.

Infine, per garantire un'accoglienza davvero efficace, integrata e funzionale ai minori migranti, è fondamentale che venga nominato il più velocemente possibile **un tutore volontario** (figura istituita dalla legge 47/2017), una persona adulta di riferimento che rappresenta legalmente il minore, ne assicura il riconoscimento dei diritti, vigila sulle condizioni di accoglienza, promuove il suo benessere psicofisico e monitora i suoi percorsi di educazione e inclusione.

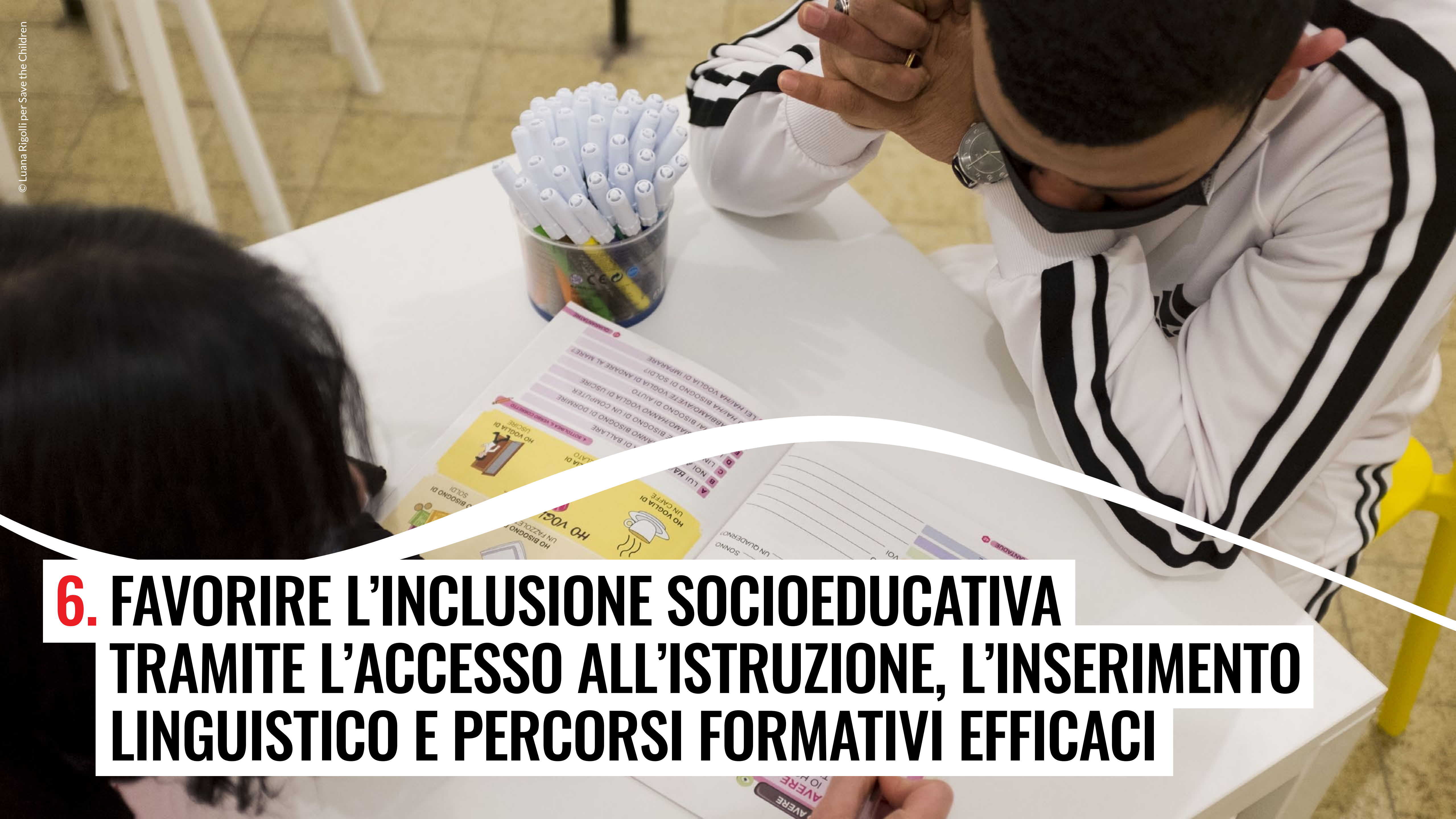
Questo istituto innovativo ha assicurato dopo l'adozione della Legge 47 la presenza di

migliaia di tutori e tutrici al fianco dei minori, ma va sorretto e potenziato con politiche di sostegno ai tutori attraverso **rimborsi e permessi lavorativi**.



- **È urgente garantire la piena attuazione delle norme della L.47 sulla prima e seconda accoglienza**, con la previsione di un centro governativo di prima accoglienza per ogni Regione, con la copertura di almeno 2.000 posti, oltre al potenziamento della rete SAI con l'attivazione di almeno ulteriori 10.000 posti in seconda accoglienza e alla promozione dell'affido come forma prioritaria di accoglienza.
- **È necessario sostenere e promuovere la figura del tutore volontario** garantendo l'attuazione della norma della Legge di Bilancio 2020 e del relativo decreto interministeriale che danno loro diritto ad accedere a rimborsi per le spese sostenute e permessi lavorativi.





**6. FAVORIRE L'INCLUSIONE SOCIOEDUCATIVA
TRAMITE L'ACCESSO ALL'ISTRUZIONE, L'INSERIMENTO
LINGUISTICO E PERCORSI FORMATIVI EFFICACI**

Il successo formativo e l'inclusione a scuola di studenti e studentesse migranti possono essere ostacolati **dalla mancanza di un sistema efficiente per il superamento delle barriere linguistiche**, come anche dalla possibilità che essi, in particolare se adolescenti non accompagnati, siano assegnati a classi non corrispondenti alla loro età, oltre che dall'assenza o insufficienza di servizi di mediazione culturale: tutti fattori che influiscono sul benessere, l'apprendimento e il rendimento scolastico. Inoltre, la mancanza o scarsità di attività extracurricolari, culturali e sociali, in particolar modo nelle aree più svantaggiate e a rischio di povertà educativa, è un ulteriore fattore limitante delle opportunità di interazione sociale e contaminazione culturale.

Pur avendo i minori non accompagnati il diritto di accedere all'istruzione come tutti gli altri minorenni, la mancanza di un rapido sostegno al superamento delle barriere linguistiche e le difficoltà nel riconoscimento del loro percorso scolastico pregresso li portano spesso ad essere indirizzati, piuttosto che al sistema scolastico ordinario, verso un percorso di istruzione in corsi non rivolti ai minorenni, quali i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), che non favoriscono le opportunità di interazioni sociali con i coetanei non migranti, con conseguenti limitazioni alle loro opportunità di socializzazione con i pari, la quale rappresenta invece uno dei primi tasselli di una vera inclusione nel contesto educativo e sociale. Invece è necessario prevedere una

multidimensionalità del percorso di inclusione socioeducativa, garantendo ai minori migranti, da un lato, l'accesso e il completamento di un percorso di educazione formale, che possa **migliorare le loro competenze di base e trasversali e promuovere le relazioni con coetanei, docenti e istituzioni**; dall'altro, l'approccio deve essere volto anche a ricercare un **miglioramento del senso di appartenenza del minore e a sperimentare l'innovazione in ambito scolastico** attraverso nuovi approcci, modelli di governance e metodi di insegnamento inclusivi che favoriscano **l'educazione interculturale e un approccio votato al plurilinguismo**, mettendo al centro il minore, la sua storia e la sua identità. È importante inoltre – nei percorsi di inclusione socioeducativa – focalizzarsi sul

concetto di **empowerment**, inteso come un processo individuale e organizzato, attraverso il quale i singoli possano (ri)costruire le proprie capacità di scelta e di progettazione e (ri)acquistare la percezione del proprio valore, delle proprie potenzialità e opportunità. In quest'ottica risulta immediato collocare al centro del sistema educativo gli stessi studenti e studentesse, che non sono meri beneficiari passivi di interventi predisposti in loro favore, **ma protagonisti attivi del proprio processo educativo.**

- **A tutti i minori migranti va assicurato l'accesso al sistema scolastico** e al percorso di istruzione obbligatorio anche grazie al riconoscimento dei titoli pregressi e al sostegno linguistico.
- **Le politiche e i fondi per l'inclusione scolastica** devono prevedere una presenza adeguata di progetti di educazione interculturale, assicurare la presenza di mediatori linguistico-culturali nelle scuole, valorizzando il plurilinguismo e la multiculturalità come valore.





**7. COLTIVARE TALENTI E PASSIONI
E FAVORIRE ESPERIENZE ARTISTICHE E RICREATIVE**

Per favorire il percorso di inclusione attiva dei minori migranti in tutti gli aspetti della vita quotidiana è fondamentale **rafforzare le loro competenze individuali**, facilitare l'accesso ad opportunità ed esperienze di interesse per i giovani in quanto tali, valorizzare e potenziare le abilità acquisite. Promuoverne l'avvicinamento ad **esperienze artistiche, musicali o sportive** assecondandone le passioni e i desideri aiuta a restituire a ragazzi e ragazze migranti una dimensione di **serenità, auto-riconoscimento e recupero di aspetti legati alla dimensione dell'infanzia e dell'adolescenza**, spesso abbandonate precocemente. I ragazzi e le ragazze vanno quindi accompagnati anche nel fare qualcosa di apparentemente effimero, di "inutilmente meraviglioso", per comprendere il benessere che l'arte porta con sé e affrontare l'angoscia,

passaggio fondamentale anche per affrontare meglio l'accesso alla formazione, i colloqui di lavoro e gli altri momenti essenziali per l'inclusione.

Allo stesso tempo, è essenziale sostenere adolescenti e giovani nei loro percorsi di crescita e autonomia, valorizzando i loro punti di forza e scardinando la logica del fare solo quello che contribuisce alla sopravvivenza, **trasmettendo loro la volontà di coltivare le proprie passioni e talenti**. Prenderne in considerazione desideri e attitudini e trasformarli in punti di forza per il loro sviluppo è uno dei passi per garantire piena inclusione nel tessuto sociale e sostenerli nei percorsi di crescita e autonomia.

- È essenziale che **i percorsi di orientamento scolastico e la formazione professionale** prendano in considerazione tutte le potenzialità dei minorenni migranti, senza relegarli a ruoli “predestinati” e tenendo conto dei loro talenti e aspirazioni.





8. SOSTENERE I PERCORSI DI INSERIMENTO LAVORATIVO

Promuovere l'inclusione socio-lavorativa di minori migranti, in particolar modo non accompagnati, in transizione all'età adulta significa aiutarli nell'essere autonomi una volta diventati maggiorenni, intendendo per autonomia la capacità di costruire reti di relazioni, di identificare e rispondere ai propri bisogni, conoscere i propri diritti e obblighi e compiere scelte consapevoli per la propria vita, utili a realizzare il proprio potenziale. In particolare, la stabilità lavorativa, e di conseguenza l'indipendenza economica, derivano dalla possibilità di accedere a un lavoro regolare.

È un nodo importante, insieme agli altri aspetti emotivi, formativi e psicologici.

L'indipendenza economica consente un pieno accesso alla cittadinanza mentre l'inserimento in un percorso lavorativo

stabile e soddisfacente permette di conoscere nuove persone e ambienti e costruire rapporti positivi.

Avvicinare progressivamente i minori stranieri non accompagnati in transizione all'età adulta e i neomaggiorenni al mondo del lavoro significa rafforzare e garantire i loro percorsi di inclusione sui rispettivi territori e prevenire il rischio che entrino in circuiti di sfruttamento.

Si rileva fondamentale la **costruzione di un'alleanza tra istituzioni, terzo settore ed imprese**, vista anche la scelta sfidante per le aziende che decidono di investire in questa direzione. Nel momento in cui un'azienda decide di investire in termini di valorizzazione della diversità inserendo al proprio interno persone appartenenti a *target* che necessitano di un accompagnamento in quella fase

delicata che è costituita dal loro – spesso primo – contatto con il mondo del lavoro, essa si assume una serie di impegni a garanzia della qualità, solidità ed eventuale prosieguo e/o replicabilità dell'esperienza e deve poter contare su una rete di collaborazioni e scambi al di fuori del mondo *profit* per sperimentare buone prassi di inserimento lavorativo e favorirne la replicazione.

- **Promuovere alleanze tra istituzioni, terzo settore e imprese** che favoriscano l'accesso di giovani migranti all'autonomia lavorativa attraverso percorsi delineati sui profili dei minori coinvolti e la sperimentazione di buone prassi di inserimento lavorativo.



A young boy with short dark hair, wearing a bright yellow hoodie, stands on a balcony with a metal railing. He is looking out over a city street filled with cars and buildings. The sky is blue with some clouds. A large white curved line is drawn across the upper part of the image. The overall scene is bright and sunny.

9. AGEVOLARE L'AUTONOMIA ABITATIVA

Un nodo centrale nel graduale processo di inclusione e nel raggiungimento dell'autonomia è l'accesso alla casa, particolarmente arduo per nuclei familiari, ragazzi e ragazze che spesso non possiedono i requisiti economici e documentali necessari per l'accesso al mercato libero.

Nel promuovere percorsi rivolti al raggiungimento dell'autonomia di vita nel suo senso più completo, la dimensione socio-abitativa appare centrale, in relazione sia alle forme di accoglienza disponibili per i minori sia alle soluzioni che possono essere individuate e proposte ai neomaggiorenni.

L'alloggio indipendente è quindi uno dei principali problemi che nuclei familiari, neomaggiorenni e giovani devono affrontare. Sono necessarie soluzioni abitative che garantiscano i **necessari**

passaggi intermedi tra l'accoglienza e la completa autonomia, promuovendo il più possibile l'autonomia degli ospiti, stimolando le capacità personali, supportando i giovani a seguire i propri progetti di vita e condividere gli spazi della casa.

La sistemazione abitativa dovrebbe essere prevista all'interno di una strategia più completa volta a facilitare l'autonomia dei neomaggiorenni e delle famiglie. Modelli innovativi dovrebbero essere sperimentati per coltivare nuove formule per l'abitare in cui garanzie legali, fiducia, co-abitazione, socialità e sostegno si integrino.

Inoltre, percorsi di inserimento lavorativo virtuosi dovrebbero tenere in considerazione anche l'aspetto abitativo, agevolando i ragazzi e le ragazze nel trovare una collocazione, anche transitoria, che

permetta loro un inserimento sereno e solido.

- **Le politiche sociali, abitative e di inclusione nazionali e territoriali** devono prevedere per i neomaggiorenni e giovani migranti soluzioni abitative che svolgano il ruolo di passaggi intermedi tra l'accoglienza e la completa autonomia – come “appartamenti di sgancio” – stimolando le capacità personali, all'interno di una strategia più completa volta a facilitare l'autonomia.





**10. INCENTIVARE LA COSTRUZIONE DI UNA RETE SOCIALE
E DI RELAZIONE TRA PARI**

I minori migranti sono **innanzitutto bambine, bambini e adolescenti** e devono poter beneficiare della costruzione di una rete sociale che dia loro la possibilità di entrare a contatto non solo con figure adulte di riferimento (tra cui insegnanti, assistenti sociali e tutori volontari), ma anche con i loro pari. Da un lato **le relazioni con gli altri minori** possono aiutarli a sentirsi meno soli in un contesto che può generare confusione, disagio, malessere: soprattutto per i minori non accompagnati la condivisione di esperienze simili, il racconto del proprio vissuto e l'incontro con le esperienze altrui può rappresentare una forma di conforto ma anche di confronto, utile a sentirsi meno soli e ad acquisire informazioni utili a destreggiarsi nel nuovo contesto. Allo stesso tempo, **il rapporto con coetanei italiani**

(es. compagni di scuola) può favorire un contatto diretto, non mediato e alla pari, con la cultura, la lingua, le usanze, costruendo un ponte solido verso il Paese di accoglienza e favorendo un processo di dialogo attivo e partecipato e un reciproco scambio e arricchimento, favorendo l'inclusione, la crescita e il senso di appartenenza e contribuendo al rafforzamento di una società realmente transculturale/interculturale.

- **Le politiche sociali e urbane** devono garantire spazi di incontro a minorenni e giovani, affinché l'inclusione possa nutrirsi di momenti spontanei e informali di aggregazione tra pari e le discriminazioni possano essere contrastate anche attraverso l'incontro e il dialogo diretto all'interno delle comunità.



Noi di Save the Children vogliamo che ogni bambina e ogni bambino abbiano un futuro.

Lavoriamo ogni giorno con passione, determinazione e professionalità in Italia e nel resto del mondo per dare alle bambine e ai bambini l'opportunità di nascere e crescere sani, ricevere un'educazione ed essere protetti.

Quando scoppia un'emergenza, siamo tra i primi ad arrivare e fra gli ultimi ad andare via.

Collaboriamo con realtà territoriali e partner per creare una rete che ci aiuti a soddisfare i bisogni delle e dei minori, garantire i loro diritti e ad ascoltare la loro voce.

Miglioriamo concretamente la vita di milioni di bambine e di bambini, compresi quelli più difficili da raggiungere.

Save the Children, da oltre 100 anni, lotta per salvare le bambine e i bambini a rischio e garantire loro un futuro.



Save the Children

Save the Children Italia - ETS

P.zza di San Francesco di Paola 9 - 00184 Roma

tel +39 06 480 70 01 - fax +39 06 480 70 039

info.italia@savethechildren.org

www.savethechildren.it